



Spett.le Comune di
Giugliano
 Alla cortese attenzione
 del Sindaco
 dell'Assessore alle Politiche Sociali

**OGGETTO: Rinnovo progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".
 Programmazione 2021-2023.**

La Rete Banco Alimentare è una consolidata realtà che, in tutt'Italia, recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori della filiera agro-alimentare, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni un nuovo valore. Il Banco Alimentare Campania è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo "BANCO ALIMENTARE", sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.

La "Rete" è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano.

Attraverso 8035 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa 1.585.373 indigenti in Italia. Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Il Banco Alimentare Campania, è una **Organizzazione partner Capofila del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti";



mipaaf
 ministero delle politiche agricole
 alimentari e forestali



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
 Alimentare**

Banco Alimentare Campania ONLUS

1

Rinnovo Progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

Con il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", il Comune intende sostenere **N. 200 famiglie** individuate dai Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità. Il progetto prevede il recupero, confezionamento e consegna di un pacco alimentare "standard" contenente prodotti di prima necessità.

L'Amministrazione, con questo progetto, non compra prodotti alimentari ma sostiene l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative.

Gli alimenti vengono donati gratuitamente alle famiglie ed è ovvio che per comprare gli alimenti donati, occorrerebbero somme di denaro ben più alte ed ingenti. Invece viene richiesto un semplice contributo a fondo perduto a sostegno delle spese che il Banco Alimentare Campania dovrà sostenere per realizzare il progetto. Infatti per poter distribuire i pacchi alimentari alle famiglie indigenti occorrono risorse per andare a ritirare il cibo donato (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo all'utente finale che lo riceve.

Il contributo erogato dall'Amministrazione servirà a sostenere i costi e gli oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, promozione, campagne di sensibilizzazione, Colletta Alimentare, etc.). **Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno. Alla luce di tutto quanto espressamente detto, non potranno essere prese in considerazioni richieste a riguardo della quantità o del tipo di prodotti che verranno donati alle famiglie.**

Il Comune si impegna a sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" - erogando: un contributo a fondo perduto annuo di **€ 12.500,00** (dodicimilacinquecento/00) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo da gennaio a dicembre (agosto escluso), **da versare in un'unica soluzione entro e non oltre il 30 maggio** di ogni anno in cui il progetto è realizzato.



Il progetto prevede anche la consegna di un panettone solidale che sarà consegnato alle famiglie, nel mese di dicembre di ogni anno. Il contributo richiesto è da intendersi "a fondo perduto" e a sostegno del BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS e sarà utilizzato per le spese di gestione sostenute dal BAC per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari nell'intera regione (logistica, trasporti, utenze, personale, oneri diversi di gestione, acquisti per magazzino e manutenzione mezzi, acquisti scatole e altro materiale imballaggio, confezionamento in pacchi alimentari personalizzati con il logo del BAC e sigillati con nastro adesivo con logo del BAC, promozione eventi di sensibilizzazione, sostegno alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, etc.).

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

2

E' compito del BAC in qualità di Organizzazione Partner Capofila:

- **provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari** presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario per confezionare i pacchi alimentari;
- **organizzare il trasporto dei pacchi alimentari** dalla sede del BAC alla sede operativa dichiarata dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto;
- **confezionare il cibo raccolto e donato in appositi cartoni pacchi alimentari** secondo la propria disponibilità per ogni famiglia individuata dai servizi sociali;
- **decidere e comunicare preventivamente le date di consegna** dei pacchi alimentari in base alla propria organizzazione logistica. Tali date si intendono perentorie e non modificabili da parte del Comune. Qualora il Comune non fosse disposto a ricevere i prodotti nel giorno prefissato dal BAC, i prodotti destinati alle famiglie saranno messi a disposizione presso il magazzino di Fisciano per l'intero mese e sarà cura da parte del Comune effettuare, per quel mese, il ritiro presso la sede operativa in via Giovanni Paolo II n.33 di Fisciano, in una ulteriore data da concordare. Qualora nel mese non avverrà il ritiro da parte del Comune, il BAC potrà donare gli alimenti ad altre strutture o mense nel territorio della Campania.



E' compito del Comune in qualità di Organizzazione Partner Territoriale:

- **approvare tale progetto** entro e non oltre il 30 aprile c.a. inviando la copia della delibera via pec all'indirizzo bancoalimentarecampania@pec.it;
- **inviare al BAC, inoltre, sempre via pec, la seguente documentazione:**
 - a) copia della Delibera di Giunta in cui si approva il progetto;
 - b) indirizzo della sede operativa dove avverrà la consegna dei pacchi alimentari e breve descrizione della stessa con dichiarazione di presenza di un frigo (Esempio: locale a piano terra di circa ___ mq dotato di finestre e piastrellato con accesso diretto dalla strada, dotato di frigo necessario per ricevere i prodotti freschi.... Etc. Per i comuni che

effettueranno la distribuzione presso palestre scolastiche o altri luoghi pubblici utilizzati poi per altre attività suggeriamo di indicare comunque un locale di deposito degli alimenti in cui deve essere presente un frigo);

- c) nome, cognome e numero di cellulare del delegato al momento della consegna dei pacchi alimentari;
- d) delega alle persone che si occuperanno materialmente della distribuzione e della firma delle bolle di consegna del BAC, firmata dal sindaco (con le copie dei documenti dei delegati) (ALLEGATO 1);
- e) documento privacy firmato dal sindaco (ALLEGATO 2);
- f) delega all'accesso al portale SI_Feod per la corretta tenuta dei registri e delle informazioni on-line (ALLEGATO 3).

• **redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, l'elenco delle famiglie** ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari".

Inviare l'elenco delle famiglie continuative al BAC, compilando lo schema excel (ALLEGATO 13), entro e non oltre il mese febbraio dell'anno precedente per l'anno successivo.

La responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso presa in carico da parte dei Servizi Sociali al di là del reddito percepito;

• **costituire e conservare i fascicoli consegnati dal Comune contenenti, per ogni famiglia:**

- a) documento di riconoscimento e C.F. del capofamiglia richiedente;
- b) almeno uno dei seguenti documenti comprovanti la condizione di bisogno:
 - attestazione INPS del riconoscimento del beneficio del Reddito di cittadinanza ovvero della Pensione di cittadinanza (in questo caso non è necessaria ulteriore documentazione)
oppure
 - ISEE* < € 6.000 (nel caso di nuclei familiari di soli anziani con almeno 67 anni, la soglia è incrementata a € 7.560)
oppure
 - attestazione di accertata condizione di indigenza (presa in carico) da parte del Servizio Sociale del Comune di residenza (per le famiglie con Isee superiore a quello indicato).

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in uno stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per questo e per altri casi, anche con Isee superiore ai 6000 euro, **potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali.** In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

- costituire e conservare un apposito plico riservato contenente:
 - elenco delle famiglie assistite in via continuativa firmato e timbrato (ALLEGATO 13);
 - un fascicolo per ognuna delle famiglie, così come al punto precedente;
 - bolle di consegna AGEA da parte del Banco Alimentare.

Tale plico completo di tutta la documentazione sarà conservato presso il Comune e sarà messo a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;

- custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;
- controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, **impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;**
- distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
- gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
- non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
- non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con pec e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
- conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi;
- distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale sede operativa ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate. In ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie assistite in maniera continuativa;
- accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;

Durata del progetto:

Il progetto ha durata triennale da gennaio 2021 a dicembre 2023.

E' fatta salva la facoltà da parte del Comune di disdire la convenzione per gli anni 2022 e 2023, inviando formale disdetta con raccomandata AR, indirizzata al BAC, entro il 30 ottobre 2021.

Il Comune si impegna a sostenere l'attività del BAC liquidando, entro i termini fissati dal presente progetto, il contributo richiesto.

E' fatta salva la possibilità, da parte del Comune, di rimodulare il numero di famiglie da assistere per gli anni 2022 e 2023, in base alle esigenze segnalate dai Servizi Sociali. In tal caso la richiesta di rimodulazione del progetto e di modifica delle famiglie da assistere, va inviata entro e non oltre il 30 ottobre 2021 tramite pec all'indirizzo: bancoalimentarecampania@pec.it. In base alle famiglie da assistere il BAC potrà rimodulare anche la richiesta di contributo, in virtù delle maggiori o minori spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Con l'adozione della delibera di impegno a realizzare il progetto pluriennale 2021-2023, ad aprile di ogni anno basterà solo inviare via mail la Determina di impegno spesa annuale del contributo dovuto per la realizzazione del progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

Obbligo di riceve prodotti da un'unica Organizzazione partner Capofila:

I prodotti AGEA non potranno essere prelevati contemporaneamente, oltre che dal BAC sottoscrittore, anche da altre Organizzazioni partner Capofila. Il verificarsi di tale evento comporterà l'immediato annullamento del presente accordo.

Sospensione o risoluzione:

In caso di mancato adempimento, anche parziale, da parte del Comune, degli obblighi previsti nel presente progetto (ivi compreso il rispetto, da parte del Comune, delle modalità e delle tempistiche di erogazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto, l'utilizzo improprio e non preventivamente autorizzato del logo, del marchio e del nome "BANCO ALIMENTARE") il BAC avrà la facoltà di sospendere i propri compiti e ogni altra attività collegata al progetto ovvero di ritenerlo ipso iure risolto. In caso di sospensione, il BAC comunicherà per iscritto, tramite mail, le modalità e i termini di ripresa dei propri compiti.

Il Comune è consapevole e reso edotto che, in caso di eventuale ripresa del progetto in seguito ad una avvenuta sospensione, il BAC non sarà obbligato a recuperare i mesi in cui non è avvenuta la consegna, essendo chiaro tra le parti che il contributo erogato è da intendersi a fondo perduto e a solo sostegno dell'attività che il BAC svolge in Campania in favore di tutti gli assistiti, non potendosi in alcun modo configurare come corrispettivo per una prestazione. Il contributo che il Comune si è impegnato ad erogare è fisso e non riducibile in ragione dei mesi di effettiva prestazione, anche se minori rispetto a quelli previsti.

In tutti i casi di sospensione dei compiti da parte del BAC o di risoluzione del presente progetto, resta inteso che il BAC non si assumerà alcuna responsabilità derivante nei confronti dei terzi. Resta, invece, fermo l'obbligo a risarcire tutti i danni subiti dal BAC, che si intende fin da ora sollevato da ogni conseguenza pregiudizievole, diretta o indiretta, che dovesse derivare dalla violazione dei patti medesimi.



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

6

L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di circa 2800mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi e di circa 300mc per la conservazione di cibo congelato. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.



La sicurezza alimentare



La sicurezza alimentare è per noi una priorità: il Banco Alimentare ritira solo prodotti perfettamente consumabili. Tutte le attività di gestione sono regolamentate da procedure scritte, raccolte in un Manuale Operativo approvato dal **Ministero della Salute**. Particolare attenzione è prestata al rispetto delle procedure e alla formazione in materia d'igiene e sicurezza alimentare.



Ministero della Salute



MEMBRO DELLA
Rete Banco Alimentare



Banco Alimentare Campania ONLUS

sede legale ed operativa: via Giovanni Paolo II n. 33, Fisciano (SA) _ TeL +39 089.8426464 _ Fax +39 089.8421951
 email: info@campania.bancoalimentare.it _ pec: bancoalimerntarecampania@pec.it _ www.bancoalimentarecampania.org

Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

La **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** è l'evento di carità tra i più imponenti in Italia. Si svolge, ogni anno, dal 1997, l'ultimo sabato del mese di novembre in tutta Italia.

I volontari, davanti ai punti vendita in Italia, invitano a fare la spesa, oltre che per sé, anche per un povero. Un gesto semplice e concreto che educa tutti alla carità e alla condivisione dei bisogni dei più deboli.



		in italia	in campania
	volontari coinvolti	150.000 persone	5.400 persone
	cibo donato	8.200 tonnellate	304 tonnellate
	valore del cibo	26 milioni di euro	1 milione di euro



Il Comune si impegna a promuovere lo svolgimento della GNCA all'interno del proprio territorio e a concedere ai volontari del BAC eventuali autorizzazioni per occupazione del suolo pubblico nello svolgimento dell'evento. Inoltre il Comune si impegna a garantire l'autorizzazione alla circolazione dei mezzi di trasporto durante la GNCA anche in presenza di particolari divieti e in zone ZTL.



Il nostro lavoro quotidiano



Ogni giorno, con automezzi in dotazione o con aziende di trasporto private, il Banco Alimentare Campania Onlus, a proprie spese, recupera prodotti alimentari integri ma che, per diversi motivi, non sono più commercializzabili (eccedenze di produzione, rotture delle confezioni, stagionalità, errori di confezionamento, fine promozione, etc.) dall'industria e della distribuzione agroalimentare. Inoltre sono anche gestite le donazioni di prodotti freschi dell'ortofrutta.



I dipendenti e i volontari in magazzino:

- prendono in carico e preparano i prodotti da distribuire;
- controllando le scadenze e le giacenze di magazzino;
- posizionano i prodotti su pallet;
- sistemano i prodotti freschi e congelati nelle celle frigo;
- registrano sul sistema informatico di rete le donazioni ricevute.



Le strutture caritative accreditate (caritas, parrocchie, banche di solidarietà, centri di ascolto, associazioni benefiche, mense per i poveri, centri di aiuto per unità di strada, servizi sociali), ritirano gli alimenti presso il magazzino del Banco Alimentare. Le assegnazioni dei prodotti vengono effettuate in base alla tipologia di distribuzione (mense, consegna pacchi alimentari, empori, aiuto ad unità di strada) ed in base al numero degli assistiti.



I volontari delle strutture caritative donano il cibo alle persone bisognose da loro assistite, secondo un elenco presentato. In questo modo, ogni mese, ogni famiglia riceve un pacco alimentare con generi di prima necessità e le mense per i poveri e i centri che si occupano di unità di strada, un concreto aiuto per servire i pasti quotidiani ai propri indigenti.



I benefici dell'attività del Banco Alimentare.

benefici sociali

Prodotti alimentari ancora buoni per l'alimentazione vengono recuperati e non diventano rifiuti, ritrovando così la loro originale destinazione e finalità presso le strutture caritative che ricevono gratuitamente questi alimenti per distribuirli ai loro bisognosi.



benefici solidali

Portare ogni mese, a casa di chi ha bisogno, un "pacco alimentare" o servire gratuitamente il pasto in una mensa, da un lato, risponde ad un bisogno primario ma, dall'altro, è un gesto di carità che porta speranza, capacità di rimettersi in gioco. Un incontro che spazza via la solitudine.



benefici economici

Donando le eccedenze alimentari, le aziende restituiscono loro un valore economico: da un lato, contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro, offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.



benefici educativi

La nostra opera pone al centro l'educazione. Infatti, per aiutare lo sviluppo di ogni uomo è necessario partire da tutti i bisogni che lo costituiscono, non solo da quello alimentare. La questione cruciale nella lotta alla povertà è l'educazione della persona per ricostruire legami solidi e a riprendere la propria condizione. La prima carità è l'educazione.



benefici ambientali

Il recupero degli alimenti ancora perfettamente commestibili impedisce che questi divengano rifiuti. Recuperare ed evitare lo spreco ha un valore ambientale. Di fatto tutto ciò che recuperiamo andrebbe in discarica. Prima di differenziare occorre non sprecare.



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

sede legale ed operativa: via Giovanni Paolo II n. 33, Fisciano (SA) _ Tel +39 089.8426464 _ Fax +39 089.8421951
email: info@campania.bancoalimentare.it _ pec: bancoalimerntarecampania@pec.it _ www.bancoalimentarecampania.org

La legge contro gli sprechi alimentari: 166/2016

Il Banco Alimentare dona cibo scaduto? La risposta è NO.

Bisogna però stare attenti a non confondere la “*data di scadenza*” con l’indicazione del “*consumare preferibilmente entro*” (TMC), come chiaramente definito dalla legge contro gli sprechi alimentari (166/2016).

La data di scadenza si trova principalmente sui prodotti freschi e deperibili che non vanno consumati oltre il giorno indicato.

La dicitura “consumare preferibilmente entro” si trova invece sui prodotti secchi, a lunga conservazione, che, anche dopo tale data, **possono essere donati perchè buoni** e possono essere consumati senza alcun rischio per la salute, a condizione che siano correttamente conservati e che l’imballaggio della confezione sia integro.

I PRODOTTI CHE HANNO SUPERATO IL “PREFERIBILMENTE ENTRO IL” SONO DUNQUE BUONI E ANCORA PERFETTAMENTE CONSUMABILI

Il Banco Alimentare Campania recupera e dona questi prodotti salvandoli dallo spreco e, soprattutto, dal pregiudizio di chi li butta via perchè ritiene che non siano buoni.



La legge 166/2016 persegue la finalità di ridurre gli sprechi alimentari per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all’utilizzo umano;
- contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull’ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell’articolo 180, comma 1 - bis , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;
- contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**

Banco Alimentare Campania ONLUS

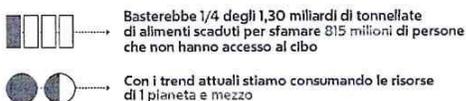


11

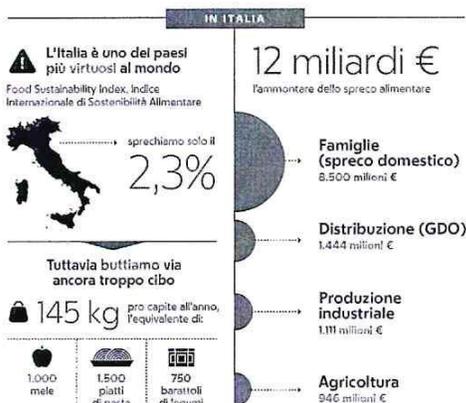
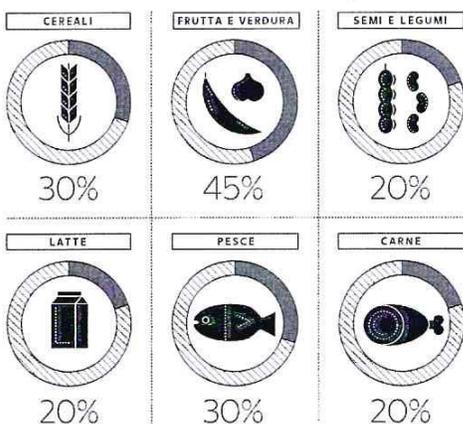
NEL MONDO



Lo spreco alimentare



Che cosa buttiamo via ogni anno



SOURCE: OSSERVATORIO WASTE WATCHER, FAO, ISTAT

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

Rete Banco Alimentare

Banco Alimentare Campania ONLUS

Gli «operatori del settore alimentare» sono intesi i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e i «soggetti donatori» sono gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

Sono considerate «eccedenze alimentari»: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione.

Il «termine minimo di conservazione» (alias "da consumarsi preferibilmente entro") è da considerarsi come la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione.



La moltiplicazione del valore

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà per questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.



*Valore riferito all'intera distribuzione in Campania di prodotti alimentari

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo.

Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa. Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

13

Salviamo la terra che dona il cibo

Le **7.233** tonnellate di alimenti recuperati Banco Alimentare Campania hanno contribuito alla salvaguardia dell'ambiente evitando lo spreco di:

H2o: Water footprint

12,88 mln di metri cubi di acqua impiegata per produrli equivalente a 5.150 piscine olimpioniche



5.150
piscine
olimpioniche

CO2: Carbon footprint

11.325 ton./CO2 eg. di emissioni prodotte equivalenti a quelle di 8.711 utilitarie



8.711
utilitarie

Ecological footprint

80 Km2 di terra impiegata per produrli equivalente a 11.438 campi di calcio



11.438
campi
di calcio

Obiettivi:

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD e dal Fondo Nazionale Indigenti, che riguarda alimenti che recano la dicitura "prodotto non commerciabile". Il pacco alimentare quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno. **Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare.** Pertanto il contenuto del pacco alimentare "standard" contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo. Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, riuscirà così a garantire beni alimentari di prima necessità alle persone indigenti, ogni mese, in via continuativa. Un piccolo-grande aiuto per chi vive in condizioni di bisogno con cui vogliamo portare un po' di speranza. Condividendo il bisogno dell'altro.

IL PRESENTE PROGETTO SI INTENDE INTEGRALMENTE APPROVATO DALLE PARTI CON LA SOLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SULL'ALBO PRETORIO COMUNALE. NON E' NECESSARIO FIORMARLO. IN CASO DI MODIFICA DI UNA O PIU' PARTI SI INTENDE NULLO.

IL DIRETTORE

Banco Alimentare
Banco Alimentare Campania ONLUS

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

Rete Banco Alimentare



Banco Alimentare Campania ONLUS

14